



Sembra irreali il paesaggio di questa foto. Eppure il pilota è Darniche e la scena rappresenta la partenza della prova speciale che iniziava in S. Giacomo! La neve caduta all'improvviso ed in quantità inimmaginabile ha creato seri problemi per i pneumatici specialmente tra i piloti privati

● Anche quest'anno gli organizzatori del Criterium Alpino, del Rally di Antibes, del Rally di San Remo e del Tour de Corse hanno messo in palio lo Challenge Mediterranee. Per parteciparvi è sufficiente classificarsi in almeno due di queste prove; al vincitore andranno un milione e mezzo di lire italiane.

● Incontrato in sala stampa, Bernard Darniche ha risposto a chi gli chiedeva il motivo per cui lui non possiede come tanti uno sponsor personale da reclamizzare sulla tuta: «Il fatto è che io cerco uno sponsor di lozioni per la crescita dei capelli!». E sorridendo si carezzava la sua... incipiente calvizie.



Svizzero con l'Alfetta continua a migliorare. E' già secondo assoluto nel campionato italiano alle spalle dell'altra Alfa Romeo di Ballestrieri

Il tempo comunque è deciso a diventare il protagonista indiscusso del rally e tra lo stupore generale inizia a nevicare con una violenza inimmaginabile.

I piloti si apprestano ad effettuare le ultime due prove del primo giro in condizioni impossibili e proprio nell'ultima si fermano gli ottimi Cambiaghi-Sanfront (per la rottura del mozzo di una ruota) e Mondini-Costamagna (noie alla carburazione). Problemi inoltre ne hanno sia Presotto che Brai. Il primo rompe il supporto dell'albero di trasmissione (ma gliela

ripareranno dopo sei prove, a Dogliano, in soli 13' i meccanici di due squadre di Conrero riunite per l'occasione), Brai invece esce di strada dopo una cattiva manovra con il freno a mano e perde 3'40". All'inizio del secondo giro tutto sembra già stabilito (almeno in testa) invece non è proprio così perché Darniche ci prende un poco gusto a tirare ed approfittando del fatto che Paganelli non vuole rischiare si va facendo sotto. Questo sino al momento in cui Paganelli, abbastanza infastidito da questo fatto, non deciderà lui pure di ti-

Biancazzurro nella Coppa Cesena
tre Porsche davanti alla Stratos

Un tiro... MANCINI



Nell'ordine i tre protagonisti di Cesena: Mancini, Tauer e poi Bompani

BAGNO DI ROMAGNA - Un chiaro successo di Mancini-Martelli ha caratterizzato il Rally Coppa Città di Cesena svoltosi sulle colline circostanti S. Agata Feltria. Il risultato di Mancini-Martelli è stato il giusto coronamento di un inizio di stagione veramente entusiasmante a riprova di una raggiunta maturità e affiatamento con la potente Porsche Carrera gruppo 3. La manifestazione ha registrato un foltissimo lotto di partecipanti, ben 185, di cui una sessantina di equipaggi provenienti dal Veneto causa anche i numerosi e ripetuti rinvii ed annullamenti delle gare previste nella loro regione.

Parecchie le vetture che sulla carta potevano aspirare al successo assoluto, dalle Lancia Stratos di «Tony» e Stagnani, alle Porsche di Mancini, Tauer, Bompani e Zordan, con Ascona, Fiat Abarth e numerosissime Fulvia fermentate intenzionate a non lasciarsi sfuggire una occasione apparentemente favorevole per l'alta percentuale di discesa nelle prove speciali.

Motivo dominante, comunque, già dalla partenza il duello ormai abituale nei Rally Nazionali tra Stratos e Carrera. Mentre fin dalla prima prova speciale la Stratos di Stagnani per un brutto colpo su un dosso perdeva l'uso della prima velocità e doveva così difendersi dagli scatenati avversari, «Tony» con l'altra Stratos, prendeva decisamente il comando e lo manteneva e consolidava per oltre metà gara fin quando il motore ammutoliva improvvisamente, forse causa la polvere che si era infiltrata nell'impianto di accensione.

Da quel momento il risultato della manifestazione non è più stato in dubbio ed il successo delle Porsche Carrera è stato massiccio con la conquista delle prime tre posizioni, rispettivamente con Mancini, Tauer e Bompani nell'ordine, davanti alla superstita Stratos di Stagnani. Alle loro spalle le due Fulvia di Cantelli e Casarotto autrici di ottime prestazioni sui veloci e compatti sterrati delle colline romagnole e nella discesa mozzafiato del Barbotto, unica prova su asfalto.

Particolare curioso: il primo successo di Mancini-Martelli ha coinciso con la prima affermazione in un Rally Nazionale dell'Albarella Racing Team che si è imposta anche nel gruppo due con l'Ascona di Baucce. Avvincenti sono stati i duelli per la conquista della vittoria di classe che purtroppo non possiamo commentare mandando ancora a notte inoltrata una classifica completa e definitiva della manifestazione causa alcuni cattivi funzionamenti dei collegamenti radio predisposti per la comunicazione dei risultati delle prove speciali. Ritardo che ora ha creato non pochi problemi ai concorrenti per il rientro nelle rispettive sedi.

Particolare curioso: il primo successo di Mancini-Martelli ha coinciso con la prima affermazione in un Rally Nazionale dell'Albarella Racing Team che si è imposta anche nel gruppo due con l'Ascona di Baucce. Avvincenti sono stati i duelli per la conquista della vittoria di classe che purtroppo non possiamo commentare mandando ancora a notte inoltrata una classifica completa e definitiva della manifestazione causa alcuni cattivi funzionamenti dei collegamenti radio predisposti per la comunicazione dei risultati delle prove speciali. Ritardo che ora ha creato non pochi problemi ai concorrenti per il rientro nelle rispettive sedi.

Carlo Cavicchi

g. c.

III RALLY DI S. GIACOMO - prova valida per il campionato italiano rallies internazionali - S. Giacomo di Robment 3-4 maggio

Classifica generale:
1. Paganelli-Russo (Fiat Abarth 1800) 3.44' 38"; 2. Darniche-Mahe (Fiat Abarth 1800) 3.52'04"; 3. Svizzero-Massetto (Alfetta GT) 4.03'10"; 4. Presotto-Perissinot (Opel Ascona) 4.05'25"; 5. Bray-Rudy (Opel Ascona) 4.07'00"; 6. Brambilla-Mosconi (Alfetta GT) 4.07'58"; 7. Bacchelli-Scabini (Fiat Abarth 1800) 4.08'51"; 8. Ormezzano-Cartotto (Alfa Sud) 4.09'44"; 9. Bianchi-Mannini (Porsche Carrera) 4.18'07"; 10. Volpi-Piacani (Opel Ascona) 4.34'39"; 11. Bonora-Parlato (Opel Ascona) 4.34'50"; 12. Giovannone-Tinto (Fiat 124 SS) 4.37'12"; 13. Zorzato-Barello (A 112) 4.43'23"; 14. Sassone-Signorata (Fiat 127) 4.50'39"; 15. Cagagli-Melohas (Fiat 124 S) 4.52'47"; 16. Berruti-Geraldo (Fiat 124 S) 4.53'57"; 17. Polledro-Ferrero (Fiat 128) 4.55'24"; 18. Muscionico-Muscionico (Lancia HF) 4.56'28"; 19. N. Berruti-Maletti (Fiat 124 S) 4.57'48"; 20. Pinato-Monge (Lancia HF) 5.00'16"; 21. Ceria-Bertone (Opel Ascona) 5.02'13"; 22. Leonetti-Corio (Opel Ascona) 5.06'57"; 23. Tarditi-Beltrami (Opel Ascona) 5.07'29"; 24. Boeri-Billani (Opel Ascona) 5.09'22"; 25. Tetti-Barbieri (Fiat 124 S) 5.13'50"; 26. Meglio-Renna (A 112) 5.13'57"; 27. Spiez-Gentili (BMW) 5.47'50"; 28. Milanese-Bergero (Fiat 850) 6.09'28"; 29. Bidone-Pizio (Fiat 128) 6.11'27"; 30. Dell'Erba-Bolognesi (A 112) 6.22'04".

rare ridimensionando subito le velleità del francese.

Le ultime disavventure sono per i porchisti Massimo Cambiaghi (che si ferma a S. Donato per la rottura del cambio) e Bianchi che nella stessa prova resta con le sole seconda e quarta riuscendo comunque a finire e a vincere il Gr. 3, e per Ormezzano che rompe la coppa dell'olio della sua Alfasud oltre a forare una gomma. Comunque, sarà ottavo.